Lunedì 17 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

UDINE Anno XVIII - N. 65

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. estere, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il Papa è guarito

Roma, 16. — Dunque Pio X, o — se meglio suona al lettore — Sua Santità sta bene. Il destino fu propizio ai nostri augurî. I nostri voti non andarono dispersi. Nelle anticamere vaticane il viavai affannoso dei chierici, dei cortigiani, degli archiatri ha ora un po' di sosta. E' infatti, logico. Il convalescente, cioè, per dirla colla locuzione di prammatica, l'illustre vegliardo, abbisogna di silenzio e di quiete. E' la condizione «sine qua non» perchè il suo fisico, affralito dagli anni e dall'esistenza sedentaria riprenda vigore; e perchè «bon grè, mal grè» si rimargini la piaga aperta da questa guarigione nelle ambizioni e nelle vanità deluse di tutti coloro che si ripromettono qualche cosa dalla morte di un papa: dalla tiara alla... mancia per la spazzatura dei locali del conclave.

I diari apostolici ripiglieranno fra qualche giorno la pubblicazione dell'elenco dei ricevimenti collettivi e speciali: e chissà quante aristocratiche dame e quanti giovinetti imberbi e sopratutto casti attendono in Roma il sacro e sospirato momento per offrire genuflessi coscienza e quattrini! Noi che viviamo fuori di questo conflitto d'interessi e d'idealità ci felicitiamo personalmente col capo della chiesa per la ricuperata salute. E con tanta maggiore sincerità, in quanto a ciò ci spinge anche il nostro interesse di uomini di parte.

Abbiamo dell'odierno pontefice un ricordo personale che risale a parecchi anni: a quand'egli non era che il cardinale Sarto e risiedeva a Venezia. Lo vedemmo ufficiare in San Marco; e fin d'allora ci parve pel suo gregge un «pastor bonus» più che un «pastor sapiens». La casistica teologica non deve aver mai soverchiamente turbata la tranquillità di una coscienza alla quale debbono aver sorriso come dolci e superni ideali le «sogliole fritte e il vin di Conegliano». Certo, i suoi conforti non hanno compensato per molte penitenti la lamentata parsimonia del talamo.

Dopo salì al trono di San Pietro. Fece sperare ai cattolici accomodanti che egli avrebbe rotta la tradizione della «prigionia al Vaticano», inaugurata da Pio IX e continuata dal successore. Combattè invece ogni tentativo per addolcire il dissidio tra la fede e la ragione.

Si dimostrò, piedi e mani legati, in potere degli intransigenti. Colle sue bolle ed i suoi anatemi sacrificò la logica alla tradizione, la scienza alla tirannide dogmatica. Spaventato dell'avvenire, si rifugiò nel passato; senza fare la più lieve concessione a chi domandava, senza nulla riconoscere di quanto accadeva intorno a lui.

Con tutto questo, ed anzi appunto per ciò, egli ha portato inconsapevolmente il suo contributo al progresso sociale. Ci ha reso un servizio che sarebbe ingiustizia disconoscergli. Ha stimolato gli elementi avanzati del partito sul quale la Santa Sede si affida con tutte le sue speranze e colle più ardue rivendicazioni a mostrare il loro vero animo. L'intelligenza di Leone XIII, brillava dal trono papale; e se suscitava agli avversari della Chiesa imbarazzi diplomatici, o peggio, incuteva rispetto pel valore della mente e l'altezza del sapere. Gli uomini scomparivano nella sua ombra maestosa. Il Papato era già una rovina, ma non mancava di grandiosità. Vi si vedeva il dramma, non la farsa: il tempio caduto, non la bottega in fallimento.

Pio X, invece, rende possibile il ridestarsi di aspirazioni che sarebbero delittuose, se non fossero anzitutto e soprattutto ridicole. L'inflessibilità cieca e sorda del Vaticano, rende possibile il caso Della Torre ed il caso Caron: due episodi che scoprono e mettono a nudo nella sua assoluta miseria l'anima clericale.

I liberali d'Italia, e con loro tutti quanti rifuggono dagli eccessi, dalle esagerazioni, dagli atteggiamenti provocatori, hanno compreso a qual fine mirano i clericali di quella sorte Roma al papa? Il Popolo Italiano nuovamente curvo dinnanzi ai preti ed ai frati? La nostra rivoluzione fatta per nulla? Le più gloriose conquiste della democrazia perdute? Evvia: tutti hanno riso!

In ciò Pio X ci è utile. Anche per ciò, oltre che per lui personalmente, abbiamo piacere che sia guarito.

E' bensì vero che alcuni rammolliti e cinedi hanno applaudito a Padova l'illustre oratore. E' del pari vero che le vecchie signore genovesi vanno a gara ad offrire al signor Caron i beni della terra per accaparrare a sè stesse quelli del cielo.

— Ma, come direbbe Oronzo Marginati, quello del «Travaso delle Idee», *chi se ne stropiccia?*

Notizie dal Friuli

Coseano ai suoi reduci

16. I festeggiamenti in onore dei reduci che oggi Coseano ha tributato ai suoi valorosi figli ritornati dalle terre di Libia sono riusciti, come era facile prevedere, in modo magnifico.

Nella mattinata bigia e piovosa, sono stati sparati mortaretti.

Nel pomeriggio il cielo si è un po' rischiarato ed il tempo ha permesso si svolgesse appieno il programma dei festeggiamenti.

I muri sono tappezzati di dediche multicolori inneggianti all'Italia, all'Esercito, ai soldati italiani. Noto la seguente dedica che vedo su quasi tutti i muri:

Ai valorosi suoi figli — che sui campi di battaglia — là sulle coste africane col sangue — come sui campi del lavoro col sudore — sanno mostrare al mondo intero — come si faccia grande la Patria — «Il Comune di Coseano plaude».

Chi sono i reduci

Vorano Bernardino della classe 1890, arruolato nell'11.mo bersaglieri, 4.a compagnia prese parte alla presa di Tripoli, alla battaglia di Sciarra Sciat il 23 ottobre 1911. Una prima palla nemica colpì il cornetto col quale suonava la raduuata levandoglielo di bocca. Una seconda palla lo colpì mentre era intento a sparare col suo fucile, al braccio sinistro, perforando i muscoli anteriori. Fuori uscito lo stesso proiettile perforò le parti molli sotto l'ascella uscendo per la regione toracica posteriormente sotto la scapola corrispondente.

Si comportò da eroe acquistandosi l'ammirazione dei superiori. Nella notte della tragica giornata del 23 ottobre sebbene ferito si salvò miracolosamente rifugiandosi nel cimitero dei caramanli presso Tripoli, dove dovette rimanere diverse ore per sfuggire alle orde selvaggie che a pochi passi da lui facevano scempio sui suoi compagni caduti morti o feriti.

Barozzini Martino del 57 fanteria fu sempre a Bengasi e alla Battaglia delle Due Palme.

Fioreani Pietro del 2.o granatieri, sbarcò a Buchemez e combattè a Sidi Said, Zuara, Regdaline ed altri scontri.

Giovanatto Paolo dell'8 bersaglieri prese parte alla occupazione di Homs e alla battaglia del Mergeb.

Masotti Giovanni dell'8 alpini aggregato al glorioso battaglione Fenestrelle. Sbarcò a Tripoli il 26 nov. 1911 e prese parte alla presa di Ain Zara, poi a Tobruk, Rodi, Psithos, Zuara e ultimamente a Derna.

Masotti Querino del 37 fanteria, a Homs il 19 agosto 1912 e prese parte a diversi scontri.

Mattiussi Giuseppe Sanità. Sbarcò il 15 ottobre 1911 ed assistette anche combattendo, a tutte le battaglie di Tripoli, Ain Zara e poi fu alla presa di Zuara.

Varutti Antonio presa parte alla presa di Zuara, allo scontro di Agilach e ultimamente fu al Garian.

Zin Carlo dell'8.° alpini fu a Derna prese parte al combattimento di Casa Aronne ed altri minori.

In Municipio

Alle 12 è fissato il ricevimento in Municipio dove venne offerto ai reduci, agli invitati ed agli ospiti un vermouth d'onore.

Ai reduci vengono rivolte brevi parole di saluto dall'egregio Sindaco Sig. Virgilio Mattiussi, dal segretario Comunale e dall'on. Riccardo Luzzatto che è stato particolarmente applaudito.

Ad ogni reduce venne poi distribuita un'epigrafe con la leggenda che segue:

«Santo amore di patria gagliardamente sentito animò l'eroica gioventù italiana — sui campi della Libia — ispirandosi alle gesta dei padri — che nei giorni avventurosi del nazionale risveglio — lottarono intrepidi contro lo straniero barbarie — «Al prode suo figlio Reduce dalla Libia il Comune di Coseano plaude».

Il corteo

Traverso il paese sfila quindi l'imponente corteo con in testa la brava banda di Nogaredo di Prato, diretta dal valoroso maestro Vittorio Barei, della vostra città.

Il corteo passa traverso le principali vie, tra due fitte ali di curiosi che al passaggio dei reduci applaudono freneticamente. A particolari dimostrazioni di simpatia è fatto segno l'eroico Varano.

Il banchetto

Il banchetto ha luogo nella sala Varutti addobbata con sottile e squisita eleganza per l'occasione dallo stesso sig. Varutti.

I posti erano stati distribuiti con una precisione ed una puntualità da far meravigliare.

Il soffitto era drappeggiato da un telone tricolore da trofei e bandiere.

Ed all'ingiro, tra piante di sempreverdi e fiori occhieggianti con grazia seducente, ancora bandiere: e sullo sfondo, sopra il tavolo d'onore, un grande ritratto del Re con sopra la scritta: Evviva Roma capitale e intangibile, mentre ai lati si leggevano in grossi caratteri le seguenti epigrafi: A destra: «Fiori agli eroi dell'anima — che s'apre ora alla vita — venga l'inne gioioso — A questa schiera ardita — Venga e ricordi».

«Là, sulla terra ardente — dinanzi al mar che ha viste — di Roma le conquiste — E l'Italo valore»,

«Si slanciàn le falangi — novelle alla vittoria — Savoia; avanti! Italia — Sul labbro e dentro il cor.

A sinistra la seguente: «Coseano plaude alla Patria Italia — che conscia delle proprie forze e del suo diritto — si è accinta a riconquistare per i suoi figli — la Libia — un di gemma fulgidissima del Romano Impero».

«Plaude pure al Friulano Caneva — che con senno — preparazione — prudenza e ardimento — mirabilmente contemperati — guidarono con lui le valorosissime schiere — a continuata vittoria. — All'invito duce ed ai reduci dalla gloriosa impresa Coseano attesta ammirazione — Plauso — Riconoscenza.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Luzzatto — il sindaco signor Mattiussi Virgilio — dott. Umberto Grillo — agronomo Ernesto Varutti — Covassi Giovanni — Piccoli Adriano — Zuz Ermenegildo — Zamparo Annibale — Piccoli Giuseppe — Bertoliesi Giovanni — Masotti Antonio Orlis Osvaldo — Pellegrini Luigi — Travani Attilio — Gonano ing. Italico di S. Daniele — Nigris Guido di Fagagna — Ciani Seren (reduce) — di Toma dott. Valentino — Iorio dott. Cesare, Poi: Picoli Antonio conciliatore — Vorano Luigi vice conciliatore — Travani Dante — Facini geom. Attilio — Facini agronomo Bernardino — Masotti Ugo Giuseppe — Cantarutti Graziano — Alberti Pietro di Fagagna — Collesan Candido — Lippi Pietro brigadiere dei RR. Carabinieri della stazione di Fagagna — Oliviero Mario — Lanazzi Giovanni — geom. Nobile Gino di Martignacco — Nardini Valentino — Piovesana Adolfo — Tabacco Giuseppe di San Daniele — Sclabi Paolo — Pesante Giovanni — Piccoli Ermano Varutti Querino — Steffanon ricevitore Dazio — Michelutti don Bernardino — Cabassi don Antonio — Chiesa don Domenico — Codutti don Gio. Batta — Zoratti don Gio. Batta — il chierico Masotti Ugo — Zardini rag. Giuseppe seg. di Fagagna — Giovanotto Giuseppe uff. Poste — e tanti altri che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

Anche la stampa è rappresentata.

I discorsi

Alla frutta l'ass. Varutti Ernesto, con nobili parole, porge per primo il saluto ai valorosi reduci e ricorda come l'impresa libica fu sopratutto opera di civiltà.

Così conclude:

Ed ora — nel ringraziare il nostro benemerito deputato on. Riccardo Luzzatto esso pure reduce valoroso di quella forte schiera dei mille, perchè incurante dei disagi di un lungo viaggio, volle onorarci di sua graditissima presenza, di nuovo vi porgo o reduci il saluto per il vostro felice ritorno e a questo saluto faccia eco un caloroso evviva al nostro Re, alla Patria, all'Esercito ed anche al nostro degno rappresentante politico on. Luzzatto».

Tra la religiosa attenzione dei presenti sorge quindi a parlare l'on. Luzzatto.

Egli comincia col porgere un ringraziamento al Comune di Coseano che volle offrirgli questa bella occasione per poter partecipare alla sua gioia, qui dove sono i suoi affetti e le sante memorie giovanili.

Non intendo — dice — fare un inno alla guerra, perchè tutti dobbiamo vivere in pace e fratellanza; però se si vuole la pace bisogna essere pronti alla guerra; i forti sono sempre rispettati e voi appartenete alla schiera dei forti; occorreva un'occasione che noi potessimo dimostrare all'Europa la nostra potenza. *(bene!)*

Amici! io mi compiaccio dell'opera vostra, che servì anche a rendere l'Italia rispettata anche all'Estero e voi stessi quando vi recherete nei paesi stranieri potrete andar superbi della vostra qualità d'Italiani. Chiude inneggiando alla fratellanza e alla prosperità dell'Italia.

Uno scroscio interminabile di applausi ed un'ovazione insistente coronano il forte e patriottico discorso.

Parlano ancora il segretario Covassi, il chierico Ugo Masotti, Don Chiesa, parroco di Barazzetto, il sig. Tabacco, il sig. Sclabi Paolo, tutti applauditissimi.

Per i reduci pronuncia qualche parola di ringraziamento, in preda ad una commissione vivissima, il valoroso Bernardino Vorano.

Quindi il banchetto ha fine ed i convitati lentamente sfollano.

A sera sono stati accesi fuochi di artifizio: ed il paese è stato straordinariamente illuminato.

Una lode di cuore ai signori del Comitato che nulla hanno trascurato per rendere completa questa festa di civiltà e di patria.

da Cividale

Acquedotto Poiana

L'altro giorno si è riunita la Giunta consorziale del Poiana sotto la presidenza del cav. uff. dott. Domenico Rubini.

Erano presenti i signori: de Brandis co. cav. dott. Enrico, Perusini cav. dott. Costantino, Gaiselli co. Carlo coll'assistenza del segretario Brusini cav. Luigi.

Assente con giustificazione il geometra sig. Antonio Miani.

Approvato il verbale della seduta precedente e dopo varie comunicazioni della Presidenza, venne deliberato in via d'urgenza, di accettare, come proposto dal Magistrato alle Acque, il Disciplinare che regola la concessione di attraversare con le condutture dell'acquedotto Poiana i corsi di acqua pubblica.

Dopo altre determinazioni di ordine interno, la Giunta deliberò di fissare il giorno 26 corr. alle ore 9 ant. per una nuova riunione della Giunta allo scopo di prendere in esame le domande dei concorrenti per essere ammessi all'incanto che avrà luogo il 3 aprile venturo per l'appalto dei lavori dell'acquedotto.

In due righe

Sono partite per Argenta (Ferrara) due compagnie di alpini in servizio di P. S. in seguito a quelle agitazioni operaie.

— La prima domenica di aprile verrà inaugurata la «Locanda sanitaria» per la cura preventiva della pellagra.

— La nostra banda cittadina, sotto la direzione del m. Tomadini, va ricomponendosi. Auguriamo di sentire quanto prima il primo concerto.

da Forni Avoltri

Grande Corsa Podistica.

16. Oggi ha avuto luogo ad iniziativa di alcuni signori di qua una importante corsa podistica, favorita da un tempo magnifico, sul percorso Forni - Bivio Strada di Collina (Pontelans), Collinetta Siggiletto, Frassenetto, Forni, (chilometri 16) da percorrere in ore due e minuti trenta, tempo massimo.

Tutta la popolazione di Forni Avoltri era accorsa al luogo di partenza per salutare i forti figli del nostro paese partenti per una gara di forza e di coraggio. Lungo tutto il percorso i corridori venivano fatti segno ad applausi ed approvazioni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Eder Valentino di Giovanni di anni 24 per aver percorso l'itinerario stabilito in ore 1 21' e 55".
2. Romanin Cange di Antonio di anni 19, ore 1 30' e 50".
3. Romanin Graziano di Giuseppe di anni 18, ore 1 31' e 10".
4. Romanin Girolamo di Gaetano di anni 18, ore 1 31' e 30".
5. Samassa Luigi fu Giuseppe di anni 25, ore 1 33' e 30.
6. Romanin Giuseppe Ceca di anni 31, ore 1 35' e 30".

Vada una meritata lode ai signori del Comitato.

da Gemona

Chi va e chi viene

16. Ier sera all'Albergo «Stella d'Oro» sedettero a cena una ventina di amici per dare il saluto al partente ufficiale del Registro sig. Fasoli Raffaello che lascia questa sede per quella di San Daniele ed il benvenuto al sig. Pascoli Umberto che da Maniago è venuto qui a sostituire il signor Fasoli.

La cordialità più viva regnò durante il banchetto. Tanto il partente che il nuovo arrivato con belle parole ringraziarono i presenti.

da Codroipo

Cade nell'acqua bollente

16. Oggi nella vicina Goricizza il bambino Arturo, d'anni 3, figlio di Serafino Zoratti, eludendo la vigilanza dei genitori, si accostò ad una caldaia d'acqua bollente che si trovava nel cortile, e vi cadde dentro riportando così delle scottature di primo e secondo grado al ventre ed alle gambe.

Fu subito chiamato il dott. cav. Faleschini, il quale, dopo averlo premurosamente medicato, giudicò il caso grave.

Da Spilimbergo

Le dimissioni continuano

16. — Ieri doveva riunirsi il nostro Consiglio Comunale, ma non è stato possibile ottenere il numero legale.

Ben 15 consiglieri della maggioranza si sono ormai dimessi: non c'è che la minoranza che aspetta... di essere mandata colle gambe all'aria dal decreto prefettizio che deve essere imminente.

Avremo così le elezioni generali.

da Forni di Sotto

Due arresti per furto

16. E' stato tratto in arresto certo Giacomo Sandigliano, quale autore di furto di carne insaccata di maiale di proprietà di certi Bellito Angelo fu G. B. e De Rossi desiderio.

L'arrestato confessò di aver depositato la refurtiva in casa di una sua zia certa Nassivera Antonia, la quale venne pure arrestata.

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del giorno 15 marzo)

Affari approvati

Paluzza, sussidio al Segretariato del Popolo - Bordano, sussidio al Segret. del Popolo e dell'emigrazione - Treppo Carnico, Utilizzazione acacie del fondi Comunali - Cimolais, Concessione di piante a Pratti Gio Batta - Ravascletto, Utilizzazione di piante - Treppo Carnico, Concessione di una pianta a Moro Gio Batta - Ragogna, festeggiamenti pei reduci della Libia - Pradamano, regolamento di polizia Urbana - Forni Avoltri, proroga estinzione mutuo L. 20000 con la Banca Carnica - Varmo, contributo pro flotta aerea - Porcia, Esposizione Regionale di Udine - sussidio - Pasian di Prato, contributo per combattere l'alcoolismo - Pavia d'Udine, tariffa per la tassa famiglia - Stegna, mutuo con la C.C. D.D. P.P. per la strada Zanier Stregna - Tolmezzo, opere di III cat. nella frazione di Terzo, mutuo di L. 25000 - Budoia, prestito per edificio scolastico - Prata di Pordenone, ricordo ai reduci dalla Libia. Contrib. di L. 500 - Dignano, vendita area Comunale a Gimolino Giovanni - Lauco, regolam. Organico Impiegati, e salariati - Udine, nuovo carcere Giudiziario, acquisto terreno per conto del Demanio dello Stato - Buttrio, Illuminazione pubblica - Castions, vendita ritagli stradali - Verzegnis, Aumento stipendio al Segretario - S. Vito al Tagliam. Collocamento a riposo del d.r Fioriolì e ripristino dei tre posti di medico Comunale - Udine, Transazione coi frat.lli Angeli.

Rinvii

Resiutta, Concessione di area nel cimitero per tomba privata - Barcis, Bilancio 1913.

Decisioni varie

Porcia - Forni di Sopra - Caneva Vito d'Asio - Udine - Bilancio 1913 - «Autorizza la Sovrimposta».

Arta - Utilizzaz boschi Lanza - Valbertat - Sot Pragel - «approvazione limitatamente al bosco Sot Pragel».

S. Vito al Tagliam. Prestito per l'Asilo Infantile «Conferma la precedente decisione».

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

Una notte avventurosa

La vezzosissima signora de Lizieux bionda e rosea, arrivò quella sera ad Interlaken e discese davanti ad uno dei principali alberghi di questa città.

Il portiere dell'albergo deponeva sul marmo del «hal» tre grossi bauli due enormi scatole da cappelli e parecchie valigie, mentre la signora de Lizieux ascoltava le spiegazioni del direttore.

— Non ho più alcuna camera disponibile signora — diceva quel «gentleman» lindo e pinto, — eccetto un appartamento fissato già da tre giorni.

— Ma io sono la contessa de Lizieux e vengo a raggiungere mio marito.

Parlava con tono imperioso facendo suonare fortemente l'«r». Il direttore consultò una lunga lista appesa alla parete.

— Posso assicurarvi, signora, che il conte de Lizieux non è ancora da noi.

— Ma è impossibile! impossibile!... Mi ha scritto che... E voi dite che non avete più camere disponibili?...

Restava lì, confusa e smarrita, in mezzo ai suoi bagagli; pareva una bambina pronta a scoppiare in pianto. Non conosceva alcuno ad Interlaken. Perchè suo marito non era all'albergo?

— Signora, disse il direttore cortesemente e con un leggero tono di compassione; si tratta certamente di un semplice ritardo. Intanto, vi farò dare, per questa notte, l'appartamento destinato ad una principessa russa, la quale non è ancora arrivata.

— Forse la conosco: sono russa anch'io... Vi ringrazio signore.

Entrò nell'ascensore, coi pugni stretti col volto irato. Suo marito le avrebbe pagato quell'umiliazione. Era in collera con se stessa per non aver saputo dominarsi: chi sa che interpretazione il direttore ed i servi avevan dato alla sua sorpresa? Ma una cosa era evidente, ed è che Paolo de Lizieux la tradiva. Senza questo, l'avrebbe egli lasciata partire, così facilmente, per Vichy con i Capdebey che egli detestava? E poi, come spiegare la lettera che essa riceveva tutti i giorni da lui, scritta sopra carta con l'intestazione del *Silberhorn-Palace*? Era assai probabile che forse, infatti, ad Interlaken, ma in compagnia galante. Forse anche era conosciuto in quel «hal» dove veniva ogni mattina a scrivere le sue bugie... Ed allorchè essa sarebbe stata veduta col marito, chi sa che grasse risate si sarebbero fatte alle sue spalle?

Essa volle andare a letto subito, senza aprire i bauli, e rimandò la cameriera che la svestiva con gesti compassionevoli. Quando fu sola, scoppiò dapprima in singhiozzi, poi si mise ad immaginare le necessarie rappresaglie: ripartire il mattino seguente, telegrafare ai Capdebey, o raggiungere il giovane Manzoni, quel bell'ufficialetto che si moriva d'amore per lei?...

— Ohimè! sospirò essa quant'è banale e monotona la vita!

Spense la lampadina e volle dormire. Ma era così eccitata che rimase ad occhi aperti immobile pensosa nell'oscurità. Ripensava all'epoca adorabile del suo fidanzamento a Mosca, in casa di suo zio, il conte Briadski. Pensava che avrebbe dovuto accompagnare suo marito durante quel suo viaggio di affari: aveva rifiutato di farlo sotto pretesto che aveva la lingua tedesca in orrore: Ed era vero! l'accento germanico le dava sui nervi e per nulla al mondo avrebbe voluto vivere a Zweilutschinen, dove Paolo era rimasto due settimane.

Ed è proprio a proposito di questo nome barbaro che avevano avuto la loro prima discussione. Ahimè! se avesse ceduto a suo marito, non si sarebbe ora trovata, sola ed abbandonata, in quella città ignota che le faceva paura!

— Dio mio! gemette; quanto sono infelice!

E, ad un tratto, una voce grave e triste rispose:

— E' la tua coscienza che parla, Vera, i traditori non conoscono il sonno....

La signora de Lizieux credette che stava impazzendo! Queste parole erano state pronunciate in russo. Era un incubo?... No, vi era qualcuno nella camera, in qualche parte vicino al letto; o dietro le cortine della finestra. Un assassino?... Un demente?... Bisognava chiamare, suonare il campanello... Forse che la si lascerebbe morire senza aiuto?... Tentò di gridare ma non potè, volle premere la pera elettrica, ma le sue mani sudate non ne avevano la forza. Essa chiudeva gli occhi per non distinguere qualcosa di terribile.

— O Vera, diceva la voce, le cui inflessioni erano tenere e disperate, perchè ci hai tradito?... Noi, tuoi fratelli, avevamo riposto in te tutta la nostra speranza. E' da te che ci doveva venire il riposo e la libertà.

Quando la sezione votò la morte del generale Stapuloff tu, per la prima, reclamasti la gloria di essere lo strumento della nostra giustizia. Ebbene,

da un mese ti ho seguita, spiata, ed ho capito, Vera, che tu abbandonavi la nostra causa. Ben venti volte ti sei trovata vicino al generale, e mai hai fatto il gesto che dovevi al nostro odio. Ascolta. So che hai l'animo forte, e so pure che non temi la morte. Non ti chiedo perchè tu non abbia colpito il nostro nemico, ti dico soltanto:

— « Vera, rappagherai il tuo tradimento, perchè i nostri fratelli ti hanno condannata innanzi al tribunale segreto, e sei perduta!... »

Il sudore colava sulla fronte e lungo la schiena della signora de Lizieux che non riusciva, malgrado tutti i *suoi sforzi*, a *premere* la pera elettrica. Era come paralizzata, aspettava il colpo che doveva annientarla. Una angoscia atroce le faceva pulsare le tempia e aspettava con orrore l'urto doloroso e finale. Ma l'uomo continuava:

— Tu l'hai indovinato, Vera e il tuo silenzio mi prova che saprai essere coraggiosa; *sono io che il comitato* ha destinato a seguirti, a spiarti ed a punirti se non compievi il tuo *dovere e se mancavi al tuo giuramento*, lo capisci, Vera; io che ti amavo!

La sua gola si empiva di singhiozzi ed egli si lasciò cadere in ginocchio vicino al letto.

— Perchè ti amavo, Vera, quasi dall'infanzia. Insieme già, ti ricordi, noi speravamo l'uguaglianza degli uomini e la libertà dei popoli. Non te l'avevo confessato, ma sapevo che sospettavi il grande amore che mi sconvolgeva tutto quanto e, *quando* mi esaltavo ai canti rivoluzionari, era il tuo ricordo, Vera che animava il mio *cervello* e *il mio sangue*....

E parlava ancora, con una voce musicale e avvincente. Egli raccontava le prime confessioni e i primi baci, poi la loro entrata nella sezione rivoluzionaria, dove avevano giurato, ahimè! di dimenticare le loro passioni, pel bene comune. Dapprima annientata, la signora de Lizieux ascoltava adesso quel mormorio, con meno timore. Una donna si rassicura, appena sente parlare d'amore, e quell'individuo sapeva esprimersi con assai più eloquenza del tenente Manzoni.

— Se fossi Vera, pensava la signora de Lizieux, forse me la caverei. Egli l'ama troppo.

Ancora un po' spaventata, essa girò la chiavetta e la luce si fece in camera. Essa vide *vicino a lei*, un uomo inginocchiato: aveva dei begli occhi, dei capelli lunghi, e piangeva: stringeva nella destra, un lungo coltello.

— Signore, disse, la signora de Lizieux. Non sono quella che voi credete. Io non ho fatto nulla. Sono venuta qui a raggiungere mio marito. E così andatevene. Non dirò nulla. So che questa camera è destinata ad una compatriota, la quale non è venuta. E mio marito neppure. E' una cosa inconcepibile! Ma vi assicuro che è la verità. Egli mi scriveva dal Silberhorn Palace. Andate, ve ne prego..

L'uomo restava nella stessa posizione, come colpito da un fulmine. Si rizzò finalmente, e disse:

— Vi chiedo scusa signora....

Essa rispose graziosamente:

— Siete perdonato, ma dovete anche perdonare Vera. Essa ha ben ragione di *non* voler uccidere quel generale. Voler la morte dei nostri simili è male assai.

E lo minacciava col dito, rassicurata interamente, ora, del vederlo turbato. Essa gli trovava, anzi, una grazia alquanto truce che non era senza ascino.

L'individuo fece qualche passo verso l'uscio, poi:

— Voi parlate del Selberhorn Palace, ma voi siete nel Silbergrat hotel signora e questa camera doveva!?

— Cosa? siete sicuro? esclamò la signora de Lizieux a voce alta. Ah, questi nomi tedeschi! Avrò confuso, perbacco! è semplice. Ma allora Paolo mi aspetta, non mi ha ingannato...

— Non gridate così, signora, voi mi perdete....

— Ma no, non temete nulla. Siete tanto gentile per farmi un favore signora?

— La mia vita vi appartiene, signora.

Quelle parole rapirono la signora de Lizieux. Quel nichilista era adorabile.

— Ebbe recatevi dall'altro albergo, il vero Silberhorn e fate dire al conte di Lizieux che sua moglie aspetta qui. Addio, signore.

Egli se ne andò guardandola a lungo. Essa si alzò per chiudere la porta a chiave, poi tornò a rannicchiarsi nel letto. Provava un profondo *senso* d'orgoglio. Finalmente; essa aveva avuto *una avventura una vera*, che avrebbe raccontato alle sue giovane amiche terrorizzate! La vita non era poi banale!

Quanto il conte de Lizieux venne un'ora dopo, essa lo ricevette con dei rimproveri. E essa si era ingannata la colpa era di quei dannati nomi tedeschi. Insomma, quando la voce fu fatta e la luce spenta, il signore Lizieux udì assai meravigliato:

— Di un po' Paolo, se lo volessi, *uccideresti tu qualcuno con pugnale?*

— Ma tu sei pazza, anima mia

— Chiamami Vera, chiamami Vera...

Gaoger Cassila

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

LA FOSCA TRAGEDIA DI VENZONE

Pres. co. Castiglione P. M. Farlatti
P. C. avv. Del Missier e Drinssi
Difesa avv. Pettoello, Cosattini, Zanuttini e Mini

L'INTERROGATORIO DEGLI ACCUSATI

E' cominciato sabato con l'interrogatorio degli accusati il processo per la fosca tragedia di Venzone.

L'accusato Pascolo Antonio detto Cianut, mantenne nel suo interrogatorio tutte le affermazioni da lui fatte *in istruttoria*.

Asserì cioè che all'omicidio era stato spinto dalla sua amante Gollino Orsola, con la quale aveva concertato tutto il piano del delitto.

La Gollino si difese aspramente e tenacemente da questa accusa.

Disse che si era data al Cianut soltanto per denaro, sostenne che essa non era entrata per nulla, nè nella preparazione, nè nella consumazione del delitto investendo il suo antico amante con dure e vivaci parole dando luogo a vivaci e drammatici incidenti.

Questa mattina cominciò la escussione dei testimoni.

TRIBUNALE DI BELLUNO

Due comuni in guerra a colpi di carta da bollo

Tra monti sotto sequestro

La sentenza nella causa Vodo - Borca

Belluno, 17 marzo.

Oggi è stata pubblicata la sentenza della famosa causa vertente fra i comuni cadorini di Vodo e di Borca i quali, come diffusamente narrarono le cronache, sono da secoli in lotta per la proprietà di tre estesi monti.

Lo storico litigio è terminato con la vittoria di Vodo, ma Borca, non pago, aveva fatto *sequestrare i tre monti* mentre l'altro comune aveva iniziato un taglio parziale di piante per circa quattrocentomila lire.

L'odierno giudicato del Tribunale di Belluno revoca *il sequestro*, liberando i monti, e condanna Borca nelle spese e nei danni.

La pregevole sentenza fu estesa dall'avv. cav. Bonuzzi.

Il comune di Borca era rappresentato dagli avvocati Francesco Bianco e comm. Giovanni Bianco di Belluno.

Il Comune di Vodo era patrocinato dagli avvocati Francesco Frigimelica di Belluno ed Ennio Talamini di Venezia.

La popolazione di Vodo è esultante e si appresta a festeggiare la vittoria.

Non dispiaceranno ai lettori alcuni rapidi cenni dell'interessante questione.

Il memorabile litigio è sorto da remotissimo tempo per la proprietà dei tre monti denominati Chianta, Valdecuzzo, Cercenè e si trascinò fino ai giorni nostri innanzi alle diverse autorità amministrative e giudiziarie dei passati governi, così, sotto la Serenissima Repubblica, innanzi al famoso Tribunale di Quarantia Civil Nova, e quello di Quarantia Civil Vecchia e così innanzi al Senato Veneto.

Una sentenza su quelle contese veniva pronunciata nel 1428, seguì nel 1558; altra sentenza a cui tenne dietro, nel 1735 un componimento denominato « Pace perpetua » fra i due Comuni di Borca e di Vodo, ma di perpetuo non aveva che il nome.

Poco appresso si accese più viva, più aspra, la giudiziaria tenzone facendo lavorare le Giunte Provinciali, i Pretori in sede possessoria e finalmente il Tribunale di Belluno che respinse le domande di Vodo.

I tre monti divenivano in tal modo di spettanza di Borca a cui arrise fortuna anche in grado di appello davanti la Corte Veneta. Vodo non si scoraggiò: Ricorse alla Cassazione Fiorentina che annullò la sentenza di Venezia, e rinviò la causa all'appello di *Firenze*.

Questa Corte accolse le ragioni di Vodo, e i tre monti vennero aggiudicata a Vodo.

Fu ritenuto che la Comunità Cadorina, la quale esiste oggi pure, disciplinata dalle norme del Consorzio per la tutela degli interessi generali del Cadore, *fosse la* madre dei Comuni, avesse la proprietà dei beni ed in forza di questo diritto ne disponesse *a favore dei Comuni stessi. Così* sarebbe sorta la proprietà comunale.

Furono posti in luce dai documenti la costituzione economica e la curiosa attività legislativa delle regole. A capo di ciascuno vi era un « marigo », uno o due « laudatori » con taluni sanitari che avevano la cura principale di custodire i fondi. Questi ufficiali erano eletti della assemblea dei confocolieri, composta di tanti nomi per quanti *erano i fuochi della regola* e presieduta dal marigo. Le regole esercitavano il potere legislativo formando lori statuti che prendevano il nome di laudi ed erano codici rurali intesi principalmente a disciplinare l'uso e il godimento dei beni.

Cosicchè in onta alle arbitrarie investiture eseguite dalla Comunità, essendo i tre monti contesi occupati dalle regole che più innanzi nei secoli *costituirono il Comune di Vodo, a questo* ne venne attribuita la proprietà della Corte d'Appello Fiorentina la quale ottinse principalmente la sua convinzione da un documento che porta la data di circa settecanto anni fa.

Ecco per quali via vodo è riuscito a salvare il patrimonio degli avi. Contro quelle sentenze Borca tornò in Cassazione, ma questa confermò la vittoria di Vodo.

Ma Borca non si acquieta alle sconfitte e cita nuovamente davanti al *Tribunale di* Belluno, Vodo.

Ma ciò non basta: Borca ha chiesto ed ottenuto con un fulmineo decreto di giudice il sequestro dei tre monti. Cosicchè abbiamo *una nuova causa*: in quanto si affrettò Vodo a chiederne la revoca e sollecitamente la causa di sequestro dei tre monti disgiunta da quella di merito, venne portata all'udienza del Tribunale di Belluno.

Il Teatro Sociale di Udine in cinquant'anni di vita

di **Bohémen** accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. **Ernesto d'Agostini** due splendidi ed interessanti volumi il *primo* di 249 pagini, con 9 tavole, topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L.5

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Oggi alle 12, nella nuova aula in palazzo Belgrado si raduna il nostro Consiglio Provinciale per la trattazione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese tra l'altro le seguenti deliberazioni:

Derivazione d'aqua in quel di Ampezzo

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Angelo Forti di Milano per derivazione di m. c. 2.500 d'acqua dai torrenti Lumiei e Novazza in territorio di Ampezzo allo scopo di ottenere una forza di cavalli dinamici nominali 13457 con un salto di 403 metri onde generare energia elettrica da *usarsi sul posto e trasportarsi* a distanza, per distribuzione a scopi di illuminazione, trazione e forza motrice anche a sussidio delle esistenti imprese elettriche entro un raggio di circa 200 chilometri.

Al Manicomio Provinciale

Assunse a carico provinciale le prese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

Per la fiera di S. Giorgio

— Assegnò per la prossima Fiera Cavalli di San Giorgio dell'Aprile venturo due medaglie d'oro e quattro d'argento.

Una importante massima sui sussidi per le strade

— In relazione agli *intedimenti* altre volte espressi dalla Deputazione sul trattenimento da usarsi in definitiva al Consorzio San Leonardo-Grimacco-Drenchia per la strada d'accesso alla Stazione di Cividale e visto l'affidamento che viene dal *governo* mediante una recente nota Prefettizia; — La Deputazione poichè nell'applicare la *legge 8 luglio 1903* l'opera sua fu sempre intesa allo scopo di usare parità di trattamento a tutti i Comuni della Provincia, riconosce che l'esito dei *giudizi in* corso quale risulterà o dalle già iniziate pratiche di transazione, o altrimenti dalla sentenza del magistrato definitivo, abbia per manifesta ragione di *equità a servir di* base a un pari trattamento pei comuni che si sieno trovati in pari condizioni.

Per la strada Massarolis-Torreano

— Vista la recente nota prefettizia riflettente l'erogazione di un eventuale sussidio in favore del Comune di Torreano per la strada di Massarolis Torreano; — Richiamata la precedente detenzione in data 20 giugno *1910* con la quale mentre si escludeva l'applicabilità al caso della legge 8 luglio 1903 tuttavia non escludevasi per converso la convenienza di un *contributo anche se non obbligatorio*; — Ritenute le buone disposizioni del governo a concedere un sussidio; — la Deputazione delibera di riprendere in esame per le definitive proposte l'oggetto di che sopra.

Varie

— Trattò vari altri affari interessanti *l'ordinaria amministrazione* della Provincia, del Manicomio Provinciale e dell'Ospizio Esposti.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Bene sapersi che da oggi è incominciata la speciale lavorazione delle Premiate **Focaccie** Pasquali, che si possono assaggiare nelle Premiate Pasticcerie Galanda.

Adunanza zootecnica all'Associazione Agraria

La Commissione Zootecnica della Associazione Agraria Friulana tenne una sua seduta. Come è noto fanno parte della Commissione i Sigg. Ristori dott. Duilio, Villoressi agr. Achille, Canciani dott. Giacomo, Maicardi co. Gian Lauro, Margreth dott Giacomo, Tosi cav. Enore, sotto la *Presidenza del Dott. Giacomo Perusini Consigliere della Associazione Agraria* Friulana a cui venne demandata tale carica dalla Presidenza dell'Associazione stessa.

Nella seduta odierna la Presidenza comunicò le pratiche compiute dall'ultima seduta in relazione ai deliberati presi ed alla linea d'azione concordata e mise a disposizione dei singoli relatori il materiale di studio già riunito.

Il dott. Giacomo Perusini riferì dettagliamente sullo studio compiuto in unione all'Agronomo Sig. Achille Villoressi sull'allevamento ovino della *Provincia nostra*. Su questo speciale punto si ebbe una serena discussione *alla* quale partecipò anche il Dott. Bubba della Cattedra di Agricoltura della Carnia, data l'importanza che la diffusione della pecora può assumere *in quella zona montuosa* in relazione anche alla stretta connessione fra problema *forestale* e *pascolo* caprino.

Fissata la notevole importanza della nostra pecora Friulana di ceppo sudadese ma con spiccate caratteristiche locali che la fanno prediletta di molti mercati, dato che si possono normalmente ottenere da tale tipo dai 2 1/2 ai tre litri di latte, e che la produzione della lana si aggira sui tre chilogrammi, appare tutta la convenienza di tendere a migliorare e diffondere tale razza piuttosto che ricorrere a tipi nuovi che possono presentare per l'acclimazione e per le prerogative loro delle *incognite*.

Su questo punto si ebbero i voti unanimi di tutta la Commissione e in quanto al problema carnico si stabilì di iniziare sollecite ed attive pratiche *presso il Ministero* ed altri Enti per ottenere dei sussidi che consentano un'ampia esperienza di sfruttamento in malghe non completamente accessibili ai grossi animali.

L'arrivo dei cavalli stalloni

Sono giunti a questa R.a Stazione di Monta Equina i due superbi stalloni *Governativi*.

Cognak de Givrij figlio di Milton e di Mirette de Givrij, puro sangue ardennese, *tiro pesante lesto (carrozziere)*.

Kary trottatore americano (*già* conosciuto per gli splendidi prodotti dati).

E' figlio del celebre trottatore Bravado e di Casser superba trottatrice Americana.

La Stazione di Monta (Via Cussignacco N. 50) funziona ogni giorno: la mattina dalle ore 8 alle 10, la sera dalle 3 1/2 alle 5 1/2.

Gli appassionati allevatori sono avvisati.

La Società tra reduci d'Africa

Ieri si riunirono in una sala del nostro istituto Tecnico 150 reduci dalle campagne della Colonia Eritrea della Libia, per la costituzione d'una Società tra reduci d'Africa.

Presiedeva il sig. Umberto Cattarossi il quale con un nobilissimo discorso, illustrò gli scopi della riunione e le finalità del costituendo sodalizio.

A nome dei reduci della Libia parlò pure assai nobilmente, il sig. Edonti di Reana.

Quindi si passò alla discussione dello statuto *sociale*.

Sull'articolo col quale si stabiliva che il Presidente della Società dei Reduci delle patrie battaglie, fosse il presidente *onorario della nuova società*, parlò applauditissimo il sig. Romeo Battistig, compiacendosi vivamente della scelta *fatta* e mettendone luce l'alto significato.

Quindi approvato lo Statuto si nomina un comitato con l'incarico di definire tutte le pratiche relative alla vita del sodalizio.

Il comitato riuscì composto dei signori:

Presidente Umberto; membri: Candussio Edoardo, Segretario: Battistig Romeo, Pilotti Carlo, Casati Rodolfo, Casagrande Arbace, *Stefanutti* Carlo, Agosto Luigi, Cerutti Elia, Candussi Francesco, Martincigh Giuseppe.

Un geniale trattenimento al Collegio Toppo

L'altra sera la bella sala del teatrino del collegio Toppo accolse una bella elegante folla di signore e signori intervenuti al trattenimento dato dagli alunni del Collegio.

I giovani attori riportarono un caloroso successo e furono lungamente e vivamente applauditi tanto nel dramma quanto nella farsa che seguì.

Negli intervalli un concertino composto dai signori Nardelli, Guido Marzuttini, Pianina e Tamai svolse un bel programma facendosi vivamente applaudire.

Consiglio dell'ordine dei medici

Nel pomeriggio di ieri si radunò in seduta ordinaria il Consiglio Amm. di quest'Ordine.

Venne dapprima trattata la *vertenza* deontologica fra il dottor Zacchin di Marsuro (Aviano) ed il dott. Carofoli di Montereale Cellina su ricorso di quest'ultimo.

Si dovette invece soprassedere sulla vertenza, pure deontologica, fra i dottori Sartogo e Marzocca ed il dottor Bruni di Cividale, non avendo potuto questi per motivi professionali presentarsi.

In seguito a richiesta da parte del Comune di Ovaro si diede parere sulla liquidazione della specifica del cav. dott. Arturo Magrini per servizio medico interinale in quel Comune.

Da ultimo si approvò assumendosi *la spesa occorrente* per la pubblicazione di un Bollettino regionale in ragione di centesimi cinquanta per ogni iscritto nell'Albo.

Al Circolo Castel di Udine

Un vero concertone quello di ieri sera. La sala superiore dell'Albergo *alla Torre di Londra ove il Circolo* ha la sua sede era regurgitante di scelto pubblico composto di famiglie e amici dei soci.

Lo svolgimento del programma riuscì superiore a ogni aspettativa tanto *per* la parte corale quanto per l'orchestrale: vennero bissati e applauditi tutti i numeri.

La soddisfazione dei soci *fu dunque* vivissima, e generale per il desiderio che tra breve abbiano ad aver luogo altre serate del genere.

Alla Società Operaia

Il nuovo Consiglio

Ieri ebbero luogo alla Società operaia le elezioni generali per la *nomina* della rappresentanza sociale.

La votazione si svolse pienamente tra la generale indifferenza dei soci non essendosi contrasto di liste.

Alle ore 4 precise il segretario del seggio *sig.* Rinaldo Greatti diede lettura del verbale di costituzione del seggio.

Iniziato il lavoro di scrutinio e riscontrato che i votanti furono 147 pari alle schede trovate nell'urna, si riscontrarono schede compatte 91 e 56 *con modificazioni di nomi*.

Alle 5.10 il presidente del seggio sig. Luigi Cossio proclamò il seguente esito nella votazione.

Riuscirono eletti:

Benedetti Alfonso libraio 139, Bissattini Giovanni industriale 139, Boer Augusto calzolaio 132, *Calligaris* Alberto industriale 138, Conti rag. Attilio industriale 136, Cosattini dott. Giovanni avvocato 116, Cremese Antonio tipografo 132, De Stallis Giovanni fattorino 142, Fontanini Luigi impiegato 137, Foramitti Ettore impiegato 134, Galliussi Massimo orefice 138, Gervasoni Michele impiegato 135, Mainardis Dante meccanico 141, Mattioni Vincenzo *pittore* 142, Mauro *Daniele* cartolaio 139, Pignat Luigi *fotografo* 126, Prosperi Giovanni capo tornitore 133, Ricobelli Vittorio sarto 137 Seitz Giuseppe *Ernesto tipografo 143, Tempo* Ugo falegname 136, Tonini Gabriele imprenditore 137, Torossi Arturo falegname 137, Valle Serafino meccanico 130, Vendruscolo Demetrio battirame 527, Zamparo Federico pettore 139.

BIANCHERIA
per corredi
da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

APPENDICE DEL «PAESE» 65

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

s
olo i due ultimi sospiri.. Oh, sarebbe stato un sibarita della morte, l'arciduca!

E adesso le parole del re pazzo gli tornavano alla *mente, distinte,* luminose « Tu morrai di tua mano. » E il revolver del Bavarese, designato da lui come strumento di morte.... Venti volte egli aveva pensato di gettarlo in fondo a un pozzo, e venti volte aveva resistito a questa che egli considerava come debolezza indegna di un uomo. E adesso quel revolver era conservato in una stanza del castello di Mayerling, di quel castello ove per la prima volta, *egli* aveva amato Maria....

Un sudor freddo bagnò la fronte del principe a quella memoria, a quella predizione!

L'alba trovò lo sventurato nella stessa posizione, le sue membra erano indolenzite dal freddo dalla stanchezza; ma egli non sentiva nulla.

A un tratto sorse e *si avvicinò* allo scrittoio. Un pensiero infernale gli sugg... [illegible] E gli aveva troppo sofferto a rinunciare a quella orribile dolcezza!....

Sedette e scrisse:

« Madamigella,

« Le rimando una parte della sua corrispondenza, della cui perdita senza dubbio ella si duole.

Rodolfo »

Mise la lettera dentro una busta; aggiunse a quel foglio l'altro che gli *bruciava le dita al solo* contatto, la lettera di Maria al cacciatore. Sulla soprascritta mise: Alla signorina baronessa Maria de Walthoff.

Suonò. Comparve un domestico.

— Questa lettera sul momento alla sua destinazione!..., — ordinò il principe.

Il domestico prese la lettera e s'inchinò in segno di obbedienza

In quel momento si sentì, fuori della porta, lo strepito di una lotta. L'arciduca alzò la fronte pallida e i suoi occhi stanchi lampeggiarono di sdegno.

— Questo strepido nelle mie stanze!.. — gridò — Verro io a mettere alla ragione....

Non finì.. La porta si era spalancata, e il conte di Hago, con tutti i segni del più vivo turbamento, era apparso sulla soglia.

— Voi qui, conte?.... — disse con gelida severità l'arciduca — Mi parrebbe utile che quanto vi punge il desiderio di parlare con me aveste cura di farvi annunziare!...

Queste parole sarebbero *certamente* bastate a fulminare un cortigiano ordinario. Ma Hago era di ben altra tempra, e d'altra parte era troppo concitato per badare a certe inezie.

— Sono venuto in fretta. Altezza, per salvarvi da un grave pericolo — disse risolutamente. — E' stata ordita una *trama orribile* per *colpirvi* in ciò che il vostro cuore ha di più sacro....

— Hago!... — gridò l'arciduca, passando dalla flemma sdegnosa al furore più violento — Hago, ti proibisco di parlarmi di colei!

— Io vi disobbedirò! — rispose il giovane conte, senza punto piegare il capo sotto gli sguardi fulminanti dell'arciduca — sì, Altezza, si lavora a commettere un'infamia, e i miserabili che l'hanno preparata spingono l'audacia fino a sperare che travolgeranno con sè, come complice involontario, il primo gentiluomo dell'Illiria..

— Bada come parli. Hago! — disse in tono minaccioso il figlio dell'imperatore — Assai ti ho consentito e perdonato, perfino la tua condotta in una certa occasione. Bada che io non sono sì facile, oramai a dimenticare!

— La mia vita vi appartiene, principe. Ma ho deciso di salvare voi e le persone che vi sono care da un'infame scelleratezza.. Vi giuro che la persona calunniata è innocente! innocente come il bimbo nato or ora!

— Che sai tu di accuse e di calunnie? — mormorò il principe con accento sospettoso e occhio torvo — Hai tu notizie speciali? com'è un segreto che vorrei nascondere a me stesso gira per le bocche degli spensierati di corte.

— Oh, nessuno lo sà, eccetto me e quella donna terribile che ha ordito tutta la trama.. una donna terribile, altezza, che mi aveva ravvolto nelle spire del suo amore come il serpente ravvolge la sua vittima. Ed ella era tanto sicura della mia passione, che è venuta a domandarmi di aiutarla nell'ordine la sua calunnia!

— Calunnia! — gridò l'arciduca — hai detto calunnia?

— E come potrei chiamarla altrimenti, quando io ho veduto nascere e formarsi la trama del delitto?

— Ma io ho veduto, capisci? — tuonò il principe, con voce che nulla più aveva d'umano — Io ho veduto la lettera, scritta da lei, firmata da lei, la lettera a un servo.. ed ella rassicurava il servo, perchè non temesse della ridicola passione del principe *ereditario* dell'impero. Ella gli scriveva che si trattava soltanto di burlare il principe.. e che il vero adorato era lui.. il servo.. Oh!

E un ruggito di belva lacerò il petto dell'arciduca, che si portò violentemente la mano alla fronte.

Hago, esagitato dalla paura, dal dolore, dal rimorso, fremeva e taceva. A un tratto un pensiero gli si fece strada nella mente, e gli parve un raggio luminoso.

— Monsignore — disse con lenta sicurezza — la lettera era falsa.

— Falsa! — urlò il principe con tale espressione di angoscia che ben dimostrava quanto gli fosse costato il dover di rinunciare a questa speranza — Falsa! E tu credi che io avrei potuto ingannarmi! che non abbia desiderato di esser cieco, perchè la crudele evidenza degli occhi non mi togliesse almeno la dolcezza del dubbio! Ma l'ingannarmi era impossibile.. ella, l'infame, ella ha scritto!

L'associazione di cui è capo la principessa — disse freddamente Hago — possiede artisti capaci di falsificare gli scritti in modo che lo stesso autore

(*continua*)

Al Collegio dei periti

Grazie all'attività veramente esemplare del suo segretario perito Ezio Novelli e dei signori Tissiun e Scatton l'ordine dei periti ha ripresa con dello slancio la sua attività, ed ieri all'Istituto tecnico ebbe luogo una importante riunione che riuscirà certamente assai fruttuosa per la vita dell'ordine Presidente il comm. Michele Peressini ed erano presenti numerosissimi periti pervenuti da ogni parte della nostra provincia.

Il Presidente dichiarando aperta la seduta commemorò i defunti soci cav. Ermenegildo Novelli e Luigi Greatti l'assemblea unanime si associò alla nobile espressione di cordoglio e di rimpianto del Presidente

Ricordando il cav. Novelli egli disse: «Amico mio fin dall'infanzia, dalla I. Ginnasio fino alle scuole della Università patavina, matematico per eccellenza, fu uno fra i più valenti periti della Provincia specialmente versato nella questione catastale.

Fu cittadino integgerimo e benemerito *padre esemplare, valoroso soldato* dell'indipendenza italiana.

Del perito Greatti, ricordò la passione per gli studi sulle nuove teorie sociali, delle quali fu propugnatore fino agli ultimi anni della sua immatura fine.

Quindi, approvato l'ordine del giorno, si stabilì la massima che la rappresentanza consigliare sia nominata tra i periti residenti ad Udine.

Venne quindi nominato un Comitato esecutivo composto dai signori:

Comm. Michele Perissini presidente, Feruglio Leonardo vice presidente, Novelli Ezio segretario cassiere, Tonini Giovanni, Deganutti Camillo, Ivo Amirteo, Occhialini Mario, Piccinini Guido consiglieri.

Si procedette quindi alla nomina dei seguenti rappresentanti per ogni distretto:

Per Ampezzo Piccotti Eugenio, per Tolmezzo cav. Marchi Giuseppe, per Moggio Nais Antonio, per Gemona Tissino Michele, per Tarcento Aldo Morgante, per Cividale e San Pietro Gabrici, per Palma Poz Achille, per Latisana Samuelli Giacomo.

Per San Vito Vianello, per Pordenone Renato Mussinano, per Sacile Balliana, per Maniago Mazzoli Raffaele, per Spilimbergo Scatton Gio. Batta, per San Daniele Burelli Pasquale, per Codroipo Tommaso di Colloredo.

A Sindaci: Ettore Rigo, Sabbadini Daniele, Beltrame Armando.

Venne fissata la riunione del Consiglio Esecutivo per la prima domenica di Aprile e dell'assemblea generale nello stesso mese per la costruzione legale della Società.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 9 al 15 Marzo

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	15	femmine	15
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	—	»	1

Totale n. 31

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Zampis meccanico con Albina Del Zotto casalinga — Pietro Stradiotto direttore di Banca con Rosa Bertolissi civile — Giuseppe Cigaina meccanico con Maria Soldero cucitrice — Bortolomio Vianello fornaio con Carmela De Campo domestica — Rosalio Dominissini panettiere con Irma Biancuzzi sarta — Alessandro Del Torre fabbro con Anna Fantini casalinga — Giuseppe Danelutto agricoltore con Santa Geatti contadina — Casimiro Spizzo falegname con Lucrezia Leone operaia cotonificio — Edoardo Meneghini falegname con Vittoria Orlando setaiuola — Saverio Vittorio Nadatig falegname con Maria Bertossi tessitrice.

Matrimoni

Antonio Lesine regio impiegato con Santina Franchini civile — Giacomo Fabro facchino con Eva Greatti casalinga — Umberto Barella fuochista ferrov. con Luigia Tomadini Casalinga — Savino Cerone guardia carceraria con Luigia Castellani idem — Nello Parlanti esercente con Vilma Driussi civile — Michiele Romano muratore con Maria Nigris tessitrice.

Morti

Cecilia Bonassi ved. Rizzi fu Valentino di anni 83 cottadina — Ferruccio Dorlini di Giovanni di anni 16 — Eglentina Paolinelli di Euframio di anni 3 — Antonietta Buffoni di Paolino di mesi 8 e giorni 13 — Rita Marioni di Luigi di anni uno e mesi 7 — Lucia Di Lenna ved. Zanin di anni 75 casalinga — Giuseppe Feruglio fu Francesco d'anni 55 — Derna Rizzi di Giovanni di mesi 4 — Felicita Nicoletti fu Stefano nubile d'anni 72 — Margherita Fasoli ved. Segala fu Benedetto di anni 80 agiata — Emilio Martincigh di Antonio di anni 22 tipografo — Paolo Tosolini fu Antonio di anni 25 agricol. — Virgilio Coiutti di Querino di mesi — Iola Buligan di Ermanno di anni 2 — Teresa Rossetti di Enrico nubile di anni 40 casalinga.

Mario Franzolini di Davide di anni uno e mesi 8 — Giovanni Zilli di Ernesto di mesi uno — Marco Ant. Canal fu Michele di anni 84 pensionato — Aldo Mirandi di anni 2 mesi 8 — Teresa Fontana fu Michele nubile di anni 83 casalinga — Angela Morelli Silvestri fu Giacomo di anni 66 casalinga — Baldassare Balzani di anni 57 pensionato — Gio. Batta Marengon fu Matteo di anni 70 ombrellaio — Iole Piani di Pio di mesi 3 — Marianna Rapretti ved. Zinant fu Gio. Batta di anni 78 casalinga — Maria Bosso ved. Buffone fu Francesco di anni 75 casalinga — Giuseppina Rosigg Manautti di Antonio di anni 74 casalinga — Olinto Lesa di Luigi di anni uno.

Mario Fioretti di Virginio di giorni 10 — Giuditta Foschia fu Mattia, nubile di anni 70 contadina — Ippolito Biasato fu Santo di anni 36 cappuccino Italo Meneghini di Ferdinando di anni 1 e mesi 4 — Rino Bellini di Giuseppe di anni 1 e mesi 5 — Angela Pegoraro Chiarandini fu Giovanni di anni 44, casalinga — Angela Cosa-Canciani fu Giuseppe d'anni 28, casalinga.

Totale 35 dei quali due appartenenti ad altri comuni.

Un investimento automobilistico a Basagliapenta

Ieri sera verso le 6 30 il sig. Artelli di Trieste ritornava ad Udine da Codroipo sulla sua vettura a bordo della quale si trovavano alcuni ufficiali.

Nell'uscire del paese di Basagliapenta laddove la strada fa un gomito, l'automobile s'imbattè nel sig. Giovanni *Costantini d'anni 21 da Mestre* dell'amministrazione del conte Rota il quale tornava a Codroipo in motocicletta.

Il motociclista credette che l'automobile virasse a destra e filò diritto, andando così a cozzare contro il parafango della vettura.

Il disgraziato nell'urto riportò la frattura della clavicola sinistra, la spaccatura del labbro e delle abrasioni alla faccia.

Il cav. Daniele Moro, che s'imbattè a passare per Basagliapenta, accolse nella sua vettura il digraziato giovane trasportandolo a Codroipo.

Le condizioni del ferito sono soddisfacenti.

Il concerto di ieri sera

Ieri sera al Circolo famigliare, sorridenti le *madri, accompagnarono* le vezzose *signorine* e si radunavano i cavalieri chiamati tutti per un concerto, che la distinta Signorina Emilia Moroni con *squisito sentimento* d'arte aveva predisposto.

La Gavotte di Sgambattie la ballata op. 47 di Chopin, ci davano la vita dei sogni dove le immagini nuotano nell'infinito e l'anima si leva per lande ignote, mentre una rimembranza debole ricorda la carezza materna ed il tumulto delle gioie o dolori della vita.

La musica di Listz e di Mendelssohn, ove vi è tutta l'algebra dell'anima *onde vive l'umanità, offriva* il soffio di quella poesia eterna che l'odierno materialismo ha velata e che sovente la trivialità di un ballo suole esiliare.

Nessuna etichetta, si viveva realmente in pieno ambiente famigliare ed anche l'Ill.mo sig. Prefetto con la signora con squisita gentilezza volle prendere parte al simpatico divertimento.

Se mancava il surmenage dell'etichetta, si gustava però un'armonia che dolcemente insinuava nell'anima quale quella musica che si leva dal cerchio di *volgare imitazione*, dalle pastoie di trafficatori di note e non è trastullo di ricchi svogliati, ma educazione di giovani cuori...

L'ora è suonata... si applaude entusiasti, *la gentil donna moglie* dell' Illustre nostro Prefetto che ha seguito con interesse tutto il concerto è fra le prime a rallegrarsi con la signorina Moroni.

I Cavalieri le Signorine dopo lieto conversare, tornano alle loro case con un effetto di più in cuore e con la convinzione che «la musica è il profumo dell'universo e *a trattarla* come vuolsi è duopo all'artista immedesimarsi con l'amore, con la fede, con lo studio delle armonie che nuotano sulla terra e nei cieli»

X

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Programma per oggi e domani:

1. UN VIAGGIO NELLA SENNA. Riescitissima assunzione dal vero a colori naturali: Pathecolor.
2. FRA LE TENEBRE DELLA GELOSIA Dramma sensazionale in 2 parti.
3. *LA DOTTORESSA IN MEDICINA.*
4. IL FIDANZAMENTO DI BEONCELLI. Comicissima scena finale interpretata da Andrè Deed della Casa Pathè.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle *ore* 18 alle 22.

Nelle ore serali le proiezioni vengono accompagnate dall'orchestra.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Imponentissimo programma per Lunedì 17 e Martedì 18 Marzo 1913.

PIETROBURGO ARTISTICA. Splendidissima assunzione dal vero.

ARTE MIA! Potente e sensazionale dramma in due parti della Casa Aquila Film di Torino.

Chiuderà lo spettacolo SCENA COMICA.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

Note e Notizie

Le condizioni della pace secondo il progetto degli Ambasciatori

Londra, 16. — Si conferma che nella riunione tenuta ieri dagli ambasciatori si esaminarono le condizioni di pace da sottoporre ai Gabinetti europei. Esse, oltre a fissare le linee della frontiera Enos-Ergene-Midia *ed a riservare* alle potenze la delimitazione delle frontiere dell'Albania e la questione delle isole *Egee*, comprendono il disinteressamento della Turchia riguardo l'isola di *Creta. Gli* ambasciatori, pur non essendo favorevoli alla domanda di indennità degli alleati, ammetterebbero la partecipazione dei rappresentanti degli alleati e della Turchia nella commissione che regolerà la questione della *ripartizione* fra gli alleati balcanici del debito pubblico ottomano e le altre questioni finanziarie che si *collegano* al passaggio dei territori ottomani agli alleati.

La guerra ad oltranza!

Berlino 16. — Mandano da Costantinopoli al «Berliner Tageblatt»:

Le condizioni degli alleati sono state conosciute a mezzodì e sono state dichiarate *inaccettabili.*

Il giornale «Tedschuman» esorta il popolo ottomano ad una guerra ad oltranza.

«*E'* acqua quella che scorre nelle nostre vene, dice esso, i nostri cuori sono diventati di pietra. La guerra sta per scatenarsi di nuovo».

«L'Ikdan» *proconizza* una alleanza con la Grecia.

Adrianopoli, secondo le informazioni ha ancora *munizioni* e *viveri* per parecchie settimane.

Il Gran Visir ha conferito con gli ambasciatori di Russia e Austria prima del Consiglio dei ministri che ha avuto luogo alle 2 pom. Nuove istruzioni sono state mandate agli ambasciatori turchi a Berlino, Pietroburgo e Londra.

Si annuncia che alcuni giorni or sono due aeroplani montati da aviatori *tedeschi sono* partiti da Bulair e Gallipoli per Adrianopoli ove sono atterrati senza difficoltà.

Dopo essersi ragguagliati sulla situazione della città, gli aviatori sarebbero ripartiti. Avrebbero dichiarato che Adrianopoli possiede ancora munizioni e *provvigioni per* luogo tempo.

L'isola di Samo OCCUPATA DALLE TRUPPE ELLENICHE

Atene, 11. — L'«Agenzia d'Atene» annuncia che l'isola di Samo è stata occupata ieri dalle truppe elleniche fra entusiasmo indescrivibile.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15. *Marzo 1913.*

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.89
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.64
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1476.50	Ferrovie Medit.	341.75
Ferrovie Merid.	561.50	Società Veneta	146.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 05	Pietrobur. (rubli)	269.75
Londra (sterline)	25.76	Rumania (lei)	98.50
Germania (mar.)	126.—	Nuova Jork. (dol.)	5.24
Austria (corone)	106.62	Turchia. (liretur.)	23.06

GUIDO BUGGELLI — Direttore.
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Eczema - Pruriti

Emorroidi

Tutti coloro che sono affetti da eczema, erpete, o da qualunque altro prurito, potranno convincersi che trovasi uno specifico per combattere questi mali. La Signora Antonietta Donadi R prefettura, Treviso, ci comunica:

«Ho voluto provare l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) perchè la pelle che mi bruciava e di tanto in tanto mi sortivano dei bottoncini che mi davano molto fastidio. Non una volta ho applicato il vostro Unguento *senza risentire un sollievo quasi subitaneo; specialmente* poi per far sparire il prurito è di una efficacia senza rivali. (Firmato) Antonietta Donadi».

L'unguento Foster riesce laddove tutti gli altri rimedi hanno fallito. Esso calma e fa sparire le emorroidi e qualsiasi affezione della pelle, bottoni, acne, geloni, screpolature, croste, foruncoli, ecc. ecc.

Si acquista presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19.— sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

LA SALUTE DEI BAMBINI

spesso dipende dalla scelta degli alimenti. La formazione dei tessuti e delle ossa in un organismo nell'età dello sviluppo, deve essere aiutata da un nutrimento appropriato, diversamente cresce irrequieto, debole e malaticcio. Per correggere errori dietetici o vizi costituzionali è necessario somministrare la Emulsione SCOTT. I grassi e fosfati che contiene in una forma gradevole al palato e facilmente digeribile, vengono interamente assorbiti e trasformati in sangue, muscoli e ossa. Perciò, oltre che nella debolezza generale, riesce infallibile nel linfatismo, anemia, dentizione e rachitismo. La lettera seguente lo attesta: "Prescrivo sempre la Emulsione SCOTT alle mie clienti nonchè ai bambini e ne ottengo ottimi risultati specialmente quando trattasi di promuovere una pronta ricostituzione fisica". Virginia Jetto, Levatrice, Via Lungo Gelso No. 126, già direttrice della Sala di Maternità del R. Stabilimento dell' Annunziata (Brefotrofio), Napoli.

Si raccomanda, allo scopo di evitare penose delusioni, di non accettare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni. La

(marca di fabbrica brevettata, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso), trovasi in tutte le Farmacie.

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent 50 al quintale, se ritirato dalla caserma, e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, *strada di Planis dietro stazione* Tram Elettrico.

L'impresa

VILLA HELVETIA aperta tutto l'anno

Lido di Cattolica sull'Adriatico

Pensione per Bambini e Ragazzi d'ambo i sessi — Cure Marittime — **Ottima stazione climatica** — Scuola all'aperto — Svolgimento programmi scuole elementari, tecniche e ginnasiali — Insegnamento teorico-pratico delle Lingue moderne.

Trattamento familiare

Prospetti gratuiti: HELVETIA - Cattolica

Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

PREMIATE PASTICCERIE GALANDA

Via Bertolini N. 6 — Via Mercatovecchio PARIGINA
Piazza V. E. "AMERICAN BAR"

SPECIALITÀ

Focaccie Pasquali

giornalmente fresche

Si assumono commissioni - Servizio a domicilio

Premiata Pasticceria - Bottiglieria - Confetteria

Vincenzo Pittini

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE
Telefono 412 — *Telefono 412*

Specialità Focaccie Pasquali

Giornalmente Fresche

Vini vecchi di marca - Champagne
Liquori di primarie Case

Si assume qualunque ordinazione e spedizione anche per l'Estero

SPECIALITÀ

FOCACCIE e GUBANE

GIORNALMENTE FRESCHE
Si garantisce la lavorazione con burro naturale

OFFELLERIA

P. DORTA e C.

Eseguisce spedizioni anche all'Estero

Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato dorato. — Vini vecchi e finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di *primarie* Case Estere e Nazionali. — Depositi Bomboniere.

SERVIZI PER NOZZE E BATTESIMI

Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICATOIO** per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI

COMUNI E DI LUSSO

Deposito tavole piallate

ad incastro per pavimento

FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Il Dott. GAMBAROTTO

Specialista le per

Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per *informazioni rivolgersi* alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Pei bambini all' Ambulatorio il lunedì, mercoledì o venerdì.

Dispone di casa di cura

Il telefono del «Paese» porta il N 2-11.

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, **l'ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

nel 1830

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il *consulto* si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupulosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5,15** e per l'**Estero L. 6.**

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi grat

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO